Anno XLV - N. 274

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 5 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

I forti di Tripoli fatti tacere dalle batterie italiane

La guerra nel Mar Rosso? - Altre navi turche catturate

Il mutamento nella stampa inglese - e un telegramma dell'onorevole Giolitti

L'alacre ma ordinato allestimento della spedizione

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il primo bombardamento di Tripoli

ROMA, 4, ore 10. — IL VICE AMMIRAGLIO FARAVELLI TELEGRAFA DALLA NAVE *BENEDETTO BRIN* IN DATA DI IERI ALLE ORE 19.45 DI AVERE, ALLE 15.30, INIZIATO IL BOMBARDAMENTO SULLE BATTERIE PRINCIPALI DI TRIPOLI E DI AVERLO CONTINUATO FINO AL TRAMONTO.

LE BATTERIE HANNO RISPOSTO AL NOSTRO FUOCO MA SENZA EFFICACIA.

OGGI IL BOMBARDAMENTO VERRA' RIPRESO PER DEMOLIRE COMPLETAMENTE LE BATTERIE.

DURANTE IL BOMBARDAMENTO SI E' AVUTO LA MASSIMA CURA DI NON ARRECARE DANNI ALLA CITTA' E SOLO IL FARO POSTO SOPRA LA BATTERIA ONOMINA E' RIMASTA DEMOLITA.

I particolari del bombardamento

ROMA, 4. — La Tribuna ha da *Malta, 4, ore 6: All'alba approdava nelle nostre acque un cacciatorpediniere per ritirare da questo ufficio postale la corrispondenza delle navi in crociera presso Tripoli. Ho potuto parlare con un sottufficiale postino per qualche momento. Egli ha detto che il bombardamento di Tripoli non è durato a lungo per la scarsa resistenza dei forti i cui tiri non hanno avuto nessuna efficacia sulle nostre navi.*

Il fuoco della divisione dell'ammiraglio Thaon De Revel è stato fatto dall'artiglieria di medio calibro perchè non valeva proprio la pena di mettere in opera i 254, ed è stato ad intervalli lunghi come se l'ammiraglio aspettasse da un momento all'altro sino dai primi colpi di vedere apparire la bandiera bianca della resa. Erano proiettili esplodenti come granate a shrapnels.

L'ammiraglio ha fatto rispettare le case di Tripoli e quelle poste sulle scogliere. Parte della squadra incrociava a qualche distanza per impedire che navi o siluranti turche avessero a soprendere le nostre navi alle spalle.

Il telegramma dell'on. Giolitti al direttore d'un giornale inglese

LONDRA, 4. — Il presidente del Consiglio italiano on. Giolitti ha inviato al *Daily Chronicle* il seguente telegramma: — «I sentimenti di grande simpatia dell'Italia verso l'Inghilterra continuano inalterati fin dal nostro risorgimento nazionale. Con tali sentimenti vi esprimo la mia piena considerazione».

Il telegramma dell'on. Presidente del Consiglio al giornale inglese ha bisogno d'una spiegazione.

Parecchi giornali brittanici, per la maggior parte appartenenti al partito liberale che è ora al Governo, avevamo iniziato una vera campagna contro la nostra impresa a Tripoli. Erano articoli vivacemente aggressivi contro la azione dell'Italia che veniva definita un atto di pirateria e considerazioni sui pericoli che poteva venire all'Inghilterra dalla nostra occupazione.

Ora il contegno corretto ma risoluto del nostro Governo e una più matura riflessione hanno indotto alcuni di questi giornali inglesi, a ricredersi con leale schiettezza. Altri hanno attenuato il loro linguaggio.

Fra i giornali che lealmente confessarono d'essersi ingannati, è in prima fila il *Daily Cronicle*, organo diffuso e autorevole della stampa liberale, il quale ieri, dopo aver riconosciuto che non era il caso di parlare di intervento, finchè l'Italia non si sia stabilita in Tripolitania, così scriveva e fu nei nostri telegrammi riferito:

« *I nostri interessi non sono in alcun modo opposti a quelli dell'Italia. Non vi è altra Potenza in Europa verso la quale il popolo inglese senta una più sincera amicizia che l'Italia, non ve n'è altra che il popolo inglese vedrebbe più volentieri stabilirsi come vicina a Tripoli* ».

La parola onesta e amica del *Daily Chronicle* ha determinato l'on. Giolitti ad inviare il dispaccio.

Il Gabinetto turco è formato?

VIENNA, 4. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Si dice che Said Pascià riuscì a formare il Gabinetto.

Il comitato centrale del partito Giovane Turco pubblicò il proclama annunciante la costituzione del comitato di difesa nazionale.

La guerra portata nel Mar Rosso

Un'altra panzana dei giornali di Vienna?

VIENNA, 4. — LA *ZEIT* RICEVE DA COSTANTINOPOLI CHE LA PORTA DIEDE ORDINI AL CORPO DI SPEDIZIONE DEL YEMEN DI OCCUPARE, APPOGGIATO DALLA FLOTTIGLIA TURCA DEL MAR ROSSO, IL LITORALE ITALIANO DELL'ERITREA.

I commenti della stampa romana

ROMA, 4 — *Il* Popolo Romano *a proposito della notizia che la Zeit ha da Costantinopoli sull'ordine che la Porta avrebbe dato al corpo di spedizione nello Yemen di occupare appoggiato dalla flottiglia turca nel Mar Rosso il litorale italiano dell'Eritrea, dice che non è possibile che a Costantinopoli abbiano pensato a una occupaione di Massaua e della costa dell'Eritrea mediante truppe turche che attualmente presidiano nello Yemen. L'insurrezione di quella vasta provincia dura da molto tempo e non è che in parte sedata.*

La Porta non potrebbe oggi sguarnire di soldati una regione che aspira a liberarsi dal giogo di Costantinopoli. In secondo luogo non sappiamo come i turchi riuscirebbero a traversare il Mar Rosso, mancando loro un sufficiente numero di navi da trasporto mentre i legni da guerra che l'Italia tiene nel Mar Rosso basterebbero a impedire la spedizione. E' poi superfluo osservare che la flottiglia turca non possa neanche pensare a molestare i porti dell'Eritrea essendo più che sufficiente la presenza della nostra flotta a frenare qualsiasi velleità in tal senso.

A ogni modo, conclude il Popolo Romano, *se la notizia di una spedizione turca viene divulgata da Costantinopoli con i soliti fini tendenziosi, come parecchie altre, deve trattarsi di un* ballon d'essai *destinato a lasciarci completamente indifferenti.*

Il Messaggero *allo stesso proposito scrive: Evidentemente la Turchia vorrebbe vendicarsi della nostra invasione in Tripolitania con una invasione della costa italiana del Mar Rosso. Il compito sarebbe stato relativamente facile se alla Turchia fosse riuscito di trovare libero il passo nelle terre egiziane che sono ancora ottomane per modo di dire. Ma avendo l'Inghilterra dichiarato la neutralità per tutte le terre che sono sotto il suo protettorato non rimane alla Turchia che tentare direttamente uno sbarco nella colonia italiana. L'attuazione del modesto piano strategico non è facile nè scevra di pericoli. Il porto di Massaua è di difficile accesso. Abbiamo già sul posto navi ausiliarie e le cannoniere turche che dovrebbero operare lo sbarco sono di costruzione moderna ma hanno una velocità molto limitata e hanno pochi e piccoli cannoni. Il tentativo di sbarco delle truppe turche nell'Eritrea non può farci paura. Non è detto quindi che le cannoniere turche non possano misurare a mezza strada la forza dei cannoni italiani. La colonia del resto è affidata a un presidio bene armato, e valoroso senza contare che la forza turca disponibile potrebbe essere presto raggiunta da un forte nucleo di truppe italiane.*

Cannonate senza effetto

MASSAUA, 4. — *Fra questo porto e quello di Assab una cannoniera turca sparò qualche colpo di cannone contro il piroscafo postale* Americo Vespucci, *ma senza effetto.*

Kiamil e Mouktar pascià non intendono dare consigli

COSTANTINOPOI, 4. — Il Consiglio dei ministri discusse sull'attitudine da prendere circa le risposte all'appello della Turchia. Ha deciso consultare in proposito Kiamil Pascià, Hilmi Pascià e il maresciallo Muktar. Soltanto Hilmi Pascià si recò alla Porta; gli altri due si scusarono.

La risposta dell'Austria-Ungheria

COSTANTINOPOLI, 4. — Nella visita fatta oggi a Said Pascià il marchese Pallavicini rimise la risposta dell'Austria-Ungheria all'appello della Turchia. L'Austria-Ungheria, come tutte le altre Potenze, dichiarano di non poter intervenire.

Come si prepara la spedizione

L'Adriatico sarà tenuto sgombro da navi turche

Attendiamo con calma

ROMA, 3. — LE OPERAZIONI PER LA COSTITUZIONE DEL CORPO DI OPERAZIONE CONTINUANO A SVOLGERSI NEL MODO PIU' REGOLARE. NEI VARI PORTI D'IMBARCO CONTINUANO CON ALACRITA' I LAVORI PER L'ALLESTIMENTO DEI PIROSCAFI DESTINATI A TRASPORTARE LE TRUPPE. TENUTO CONTO DELLA DISLOCAZIONE DEI VARI RIPARTI CHE DEVONO CONCORRERE ALLA FORMAZIONE DEL CORPO DI OPERAZIONE, SI E' DETERMINATO DI FARE IMBARCARE LE UNITA' NEI PORTI CHE RISULTANO AD ESSE PIU' VICINI, DI MODO CHE NON SOLO NEI MAGGIORI MA ANCHE NEI MINORI PORTI DEI DUE MARI SARANNO ESEGUITE LE OPERAZIONI DI IMBARCO.

COSI' POTRANNO ESSERE ESCLUSI DALL'IMBARCO DI TRUPPE QUEI PORTI DELLE ISOLE E DELL'ITALIA MERIDIONALE NEI QUALI LE OPERAZIONI D'IMBARCO POTREBBERO IN QUALCHE MODO CORRERE PERICOLO D'ESSERE DISTURBATE DA QUALCHE IMPROVVISA COMPARSA DI SILURANTI NEMICHE EVENTUALMENTE SFUGGITE ALL'AZIONE DI ATTIVA VIGILANZA DELLA NOSTRA FLOTTA. QUESTE DISPOSIZIONI PER L'IMBARCO DANNO ANCHE RAGIONI DELLE OPERAZIONI DELLE NOSTRE NAVI NEL MARE ADRIATICO IL QUALE DEVE ESSERE TENUTO SGOMBRO DA NAVI NEMICHE AFFINCHE' AL MOMENTO OPPORTUNO POSSA ESSERE PERCORSO TRANQUILLAMENTE DALLE NAVI DI TRASPORTO.

PER QUANTO LE OPERAZIONI DI ALLESTIMENTO DEI PIROSCAFI PROCEDANO IN MODO MOLTO CELERE TUTTAVIA NON E' POSSIBILE DIRE FIN D'ORA IN QUAL GIORNO I TRASPORTI POTRANNO LASCIARE I RISPETTIVI PORTI D'MBARCO PER RIUNIRSI AL LARGO E PROCEDERE VERSO LA LOCALITA' DI SBARCO PRESTABILITA; MA I POCHI GIORNI DI ATTESA NON SARANNO GIORNI PERDUTI GIACCHE' ESSI SONO INDISPENSABILI ALLA FLOTTA PER ASSICURARE CON LE OPERAZIONI CONTRO LE FORZE NAVALI NEMICHE LA TRANQUILLA TRAVERSATA DELL'IMPONENTE CONVOGLIO. (*Stefani*).

LA NOTIFICAZIONE del governo italiano sul contrabbando di guerra

ROMA, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del ministro della Marina:

« Non essendo intervenuto da parte della Turchia alcun atto che dimostrasse il proposito di esonerare da preda o da cattura le navi mercantili italiane durante le ostilità e avendo anzi la Turchia esercitato per la prima atti di preda in danno del naviglio mercantile italiano, il Governo italiano, valendosi della facoltà conferitagli dall'**art. 211 del** codice per la marina mercantile, si riserva d'esercitare prede e catture sulle navi mercantili turche.

« In seguito all'apertura delle ostilità fra l'Italia e la Turchia il Governo italiano rende noto a norma dell'art. 216 del Codice per la marina mercantile che sono dichiarati oggetti di contrabbando di guerra i cannoni, i fucili, le carabine, i revolver, le pistole, le sciabole e altre armi da fuoco o portabili di ogni genere, le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie e generalmente tutto ciò che senza manipolazione può servire ad immediato armamento marittimo e terrestre ».

Un'altra falsa notizia d'un giornale di Vienna smentita dal governo italiano

ROMA, 4. — Si ha da Vienna che il *Reichs Post* di stamane pubblica una corrispondenza da Ragusa in data 30 settembre secondo la quale quasi ogni giorno i piroscafi della nostra Società *Puglia* sbarcherebbero ad Antivari armi e munizioni destinate al Montenegro o all'Albania. Questa notizia non ha ombra di fondamento ed è evidentemente troppo ingenuamente tendenziosa.

L'alto là! intimato dai francesi a Fetei Bey ed ai medici turchi che volevano penetrare a Tripoli per la Tunisia

SFAX, 4. — Alcuni medici dell'esercito turco con a capo l'addetto militare dell'ambasciata ottomana a Parigi Alì Fetei Bey si erano imbarcati sul vapore postale *Talpa* diretto a Tripoli. Però temendo di non poter sbarcare a Tripoli a causa del blocco, hanno cercato di passare in automobile la frontiera a Bengardane. presso la frontiera tunisina, ma l'autorizzazione di passare la frontiera è stata loro rifiutata dalle autorità. Essi sono ritornati parte a cavallo e parte in automobile e sono giunti qui nel pomeriggio dove attendono istruzioni.

Le parole sono per ora inutili

Il discorso del ministro Churchil

LONDRA, ore 11. — Il ministro Winston Churchill pronunciando un discorso a Dundee ha dichiarato:

« L'aspetto della situazione europea è divenuto più aspro e terribile di quel che non sia stato da parecchi anni. Questo periodo preoccupante e critico sarebbe stato anche più preoccupante e critico se la flotta inglese non fosse stata abbastanza forte da assicurarci senza alcun dubbio la dominazione dei mari ».

Il ministro ha soggiunto che il conflitto fra l'Italia e la Turchia è arrivato ad un punto in cui le parole sono pel momento inutili.

Il discorso d'un'altro ministro inglese

LONDRA, 4. — *In un discorso pronunciato a Griffth Town il primo lord dell'Ammiraglio Mac Kenna, a quanto dice il* Daily Mail, *ha dichiarato che l'interesse del mondo intiero esige il ristabilimento della pace.*

« Chi dunque, disse l'oratore, non condivide le buone speranze che si giunga a concludere un accordo soddisfacente prima dell'effusione di sangue, piuttosto che attendere che un gran numero di vite siano state sacrificate? ».

I passi della Germania

BERLINO, 4. — Il *Boersen Courrier* pubblica la nota seguente:

« Apprendiamo che i passi intrapresi da parte della Germania per una mediazione tra l'Italia e la Turchia non consistono nel fare proposte alla Porta, si tratta semplicemente di sapere se la Turchia ha l'intenzione di risolvere la questione della Tripolitania senza effusione di sangue. Ed in questo caso, quali propost e ha deciso di fare all'Italia. »

« E' in questa direttiva che si effettueranno i lavori della diplomazia ed è a sperare che essi contribuiranno ad abbreviare la guerra trà l'Italia e la Turchia. »

BERLINO, 4. — A proposito della voce corsa di una mediazione tedesca nel conflitto italo-turco, la *Germania* esprime l'opinione che nel momento attuale l'intervento sarebbe troppo pericoloso per gli interessi della politica tedesca. La Germania deve attendere che si siano prodotti avvenimenti definitivi. L'opinione pubblica sembra d'accordo con quella dei circoli politici tedeschi, nei quali si dice che una conversazione fu impegnata tra le varie Potenze per favorire la soluzione del conflitto e si spera che in avvenire i tentativi di mediazione saranno meglio accolti.

La Russia sempre apertamente favorevole all'Italia

PIETROBURGO, 4. — In un energico articolo di fondo il *Novoye Vremia* biasima i giornali turchi che ritengono che la Russia avrebbe dovuto essere a fianco della Turchia contro l'Italia. Il *Novoye Vremia* approva l'attitudine della diplomazia di Pietroburgo che si astiene da ogni intervento.

La chiamata di ufficiali bulgari non ha alcun rapporto col conflitto italo-turco

BELGRADO, 4. — Il giornale ufficiale pubblica un *ukase* che richiama sotto le armi gli ufficiali di riserva per un periodo d'istruzione che durerà un mese in ottobre e novembre. Nei circoli competenti si dichiara che tale misura non ha alcun rapporto colla guerra italo-turca.

SOFIA, 4. — In seguito al conflitto italo-turco la stazione radiotelegrafica di Varna sarà inaugurata domani prima del tempo stabilito.

Le neutralità del Giappone

TOKIO, 4. — Il Giappone dichiarò la sua neutralità nela guerra italo-turca.

L'isola di Creta è fra i paesi neutri

ATENE, 4. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il Governo francese pubblicò sul *Journal Officiel* la dichiarazione di neutralità. In essa è espressamente detto che la neutralità della Francia è estesa oltrechè ai porti e alle rade francesi, alle colonie e ai paesi protetti. Fra quest'ultimi è compresa l'isola di Creta. I Governi d'Inghilterra e di Russia dichiarano di aderire a questo punto di vista messo innanzi dalla Francia. Così l'isola di Creta è fra i paesi neutri.

Le enormi difficoltà per la composizione del Gabinetto turco

COSTANTINOPOLI, 4, ore 10. — Il Consiglio dei ministri è durato tutta la notte di ieri e si occupò della costituzione del nuovo Gabinetto. Durante il Consiglio il ministro della Guerra Chefchet Pascià si recò presso Hilmi Pascià per indurlo ad assumere il portafoglio degli Interni, ma Hilmi avrebbe rifiutato. Si diceva che i ministri della Giustizia, della Guerra, degli Interni, delle Finanze, dell'Istruzione rimarrebbero ai loro posti.

Iersera si assicurava però, che il nuovo Gran Visir, Said Pascià in seguito alle difficoltà di costituire il Gabinetto si sarebbe dimesso.

Kiamil Pascià sarebbe in questo caso incaricato della formazione d'un Gabinetto.

Hussein e Hilmi Pascià hanno iersera conferito con Said Pascià alla Porta.

I Giovani Turchi insistono perchè il portafoglio delle Finanze venga affidato a Diavid Pascià. La crisi ministeriale non ebbe finora alcuna soluzione.

COSTANTINOPOLI, 4. — Said Pascià incontra considerevoli difficoltà a formare il Gabinetto. Reschid Pascià ambasciatore a Vienna rifiutò il portafoglio degli Esteri offertogli.

Il rifiuto definitivo di Hilmi Pascià d'accettare il portafoglio degli Interni avrebbe fatto fallire la combinazione con Reschid Pascià.

Said Pascià sembra deciso a conservare la maggior parte dei collaboratori. Kalif Pascià che Said Pascià vorrebbe conservare agli Interni insiste nel ritirarsi. Mahmud Muktar ministro della Marina ritirò le dimissioni in seguito ad una lettera di Said Pascià che lo ha richiamato al rispetto della costituzione che non permette al ministro di abbandonare il posto prima che siasi nominato il successore. Mahmud Chefket Pascià manterrà il portafoglio della Guerra fino all'apertura della sessione parlamentare, allo scopo di fornire spiegazioni alle Camere.

L'Ambasciatore austro-ungarico è arrivato stamane e si recò a visitare Said Pascià col quale si trattenne due ore.

La fuga degli italiani da Salonicco

SALONICCO, 4, (ore 10). — QUANTUNQUE IL GOVERNO NON ABBIA ANCORA DATO L'ORDINE DELLA ESPULSIONE DEGLI ITALIANI, NUMEROSISSIMI ITALIANI PARTONO PER L'ESTERO, PERCHE' LE VOCI DI PROSSIMI ATTI DI VIOLENZA SI FANNO SEMPRE PIU' VIVE E LA POPOLAZIONE ECCITATA PROFERISCE PUBBLICAMENTE MINACCIE. MOLTI ITALIANI IMPIEGATI ALLE FERROVIE ORIENTALI DOVETTERO ESSERE LICENZIATI PER ORDINE DEL GOVERNO.

SALONICCO, 4. — *La stampa locale riferisce oggi la cattura del trasporto ottomano* Sabah, *operata dalla flotta italiana e la distruzione di due torpediniere colate a picco.*

Le autorità locali costringono le Banche e le Case italiane di commercio a chiudersi.

Il Console italiano e il personale del Consolato partiranno domani.

Il Consolato tedesco è incaricato della protezione dei sudditi italiani.

La città di Salonicco è calmissima.

Il nuovo ministero è accolto favorevolmente.

La convocazione della Camera turca con riserva

COSTANTINOPOLI, 4. — UN GRUPPO DEI DEPUTATI CHIESE NEL POMERIGGIO DI IERI ALLA PORTA L'APERTURA DELLA CAMERA.

VENNE COMUNICATO A QUESTI DEPUTATI CHE UN IRADE' CONVOCO' IL PARLAMENTO PER IL 14 CORR., CON RISERVA CHE A QUESTA DATA UN NUMERO SUFFICIENTE DI DEPUTATI SI TROVI A COSTANTINOPOLI.

Un'inchiesta contro Kakky pascià

Le vessazioni al commercio inglese e russo

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini è giunto ieri mattina ed ha avuto nel pomeriggio un colloquio col Gran Visir. Il comitato centrale dei Giovani Turchi ha pubblicato un manifesto nel quale annunzia la costituzione di un comitato di difesa nazionale. Nei circoli parlamentari si ha l'intendimento di proporre l'apertura di un inchiesta contro l'ex-Gran Visir Hakky Pascià.

Il *Daily Chronicle* protesta per lo spegnimento dei fari nei Dardanelli e nota che nel Mar Nero vi sono navi alle quali il Governo britannico non ha potuto comunicare le notizie di tale estinzione.

Ad una domanda del comitato della Borsa di Rostoff sul Don è stato risposto che per le navi di bandiera russa, il passaggio del Bosforo non presenta alcuna difficoltà. L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di proteggere il commercio e la navigazione russa.

Un giornale greco soppresso per aver pubblicato notizie sulla flotta

COSTANTINOPOLI, 4. — La Corte marziale soppresse un giornale greco che pubblicò le informazioni sul movimento della flotta. Fu iniziato il processo contro il gerente.

La questione marocchina

Si prevede l'accordo in settimana - Notevole linguaggio d'un ministro inglese

BERLINO, 4. — Il *Lokal Anzeiger* conferma che il ritardo della conclusione delle trattative franco-tedesche è dovuto soltanto a difficoltà di redazione. Le difficoltà non pregiudicano però affatto il successo finale.

La *Vossische Zeitung* annunzia che il corriere che reca la risposta francese a Berlino è giunto ieri sera alle 10. Secondo ogni probabilità, aggiunge il giornale, l'ultimo consiglio dei ministri francese ha discusso lungamente una parte della formula di redazione desiderata dalla Germania e ne ha sostituita un'altra di tenore che sembra accettabile per gli interessi tedeschi.

E' possibile che un rinvio a Parigi del progetto sia considerato ormai inutile.

PARIGI, 4. — L'*Echo de Paris* dice che in alto luogo gli sono state fatte le seguenti dichiarazioni: E' possibile che si rinvii a Berlino il testo dell'accordo marocchino con alcune piccole modificazioni che sarebbero ratificate dal consiglio di gabinetto giovedì; ed è pure possibile che i tedeschi lo accettino puramente e semplicemente. In ogni modo si prevede l'accordo alla fine della settimana. Per ciò che concerne l'assenso da ottenere dalle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, questa domanda non potrà essere formulata che allorchè l'accordo circa il Congo sarà conchiuso, perchè anche ammettendo che tutte le potenze accettino lo accordo marocchino, è pure da considerare la possibilità che le pretese tedesche facciano fallire l'accordo circa il Congo.

LONDRA, 4. — Nel discorso pronunciato a Dundee il Ministro Winston Churchill, parlando della questione marocchina ha detto che la politica della Gran Bretagna è stata chiarissima. Essa fu infatti la politica annunziata da Asquith e da Lloyd George, cioè una politica franca ed onesta.

Noi desideriamo sempre vedere la Francia e Germania giungere ad un accordo soddisfacente, utile ai due paesi e che non nuoccia agli interessi britannici. Nessun ministro inglese ha mai pronunziata una sola sillaba pubblicamente o segretamente che possa impedire o ritardare una felice conclusione dei negoziati.

Noi desideriamo infatti una soluzione che metta fine in modo definitivo alla questione marocchina e ciò che è importante, che tutto ciò che potesse accadere circa il Marocco, renda possibile a queste due grandi potenze che resero al mondo inestimabili servizii di vivere insieme e con reciproco rispetto. E' questa la sola base, sulla quale si possa stabilire la pace in Europa. Il desiderio di assicurare e stabilire questa soluzione inspira l'attuale politica estera di Sir Edward Grey.

IL DIARIO DELLE OPERAZIONI

Com'era prevedibile, dopo la comunicazione dei primi fatti d'arme con cui si è iniziata felicemente la nostra azione navale, la censura governativa ha esercitato il più severo rigore su tutte le notizie mandate ai giornali, le quali, più che riferirsi a *fatti compiuti*, potessero contenere, vere o false, pericolose indicazioni sulla situazione della nostra flotta rispetto a quella avversaria. Ed è, quindi, naturale che in vista di questo scopo, l'applicazione della censura, affidata per necessità di cose, al criterio di modesti funzionari telegrafici, possa estendersi a notizie le quali in sè stesse non abbiano alcun carattere pericoloso e si eserciti in maniera sommaria.

Pretendere che questi funzionari, specie nell'intensità del lavoro a cui sono sottoposti, possano e sappiano fare distinzioni sottili sul *carattere* delle notizie loro presentate per la trasmissione, è pretendere cosa praticamente assurda.

Epperò, in vista del fine che per la tutela della sua grave responsabilità e pel miglior esito della guerra il Governo si deve proporre di raggiungere, tutti dobbiamo rassegnarci alla necessaria tirannia dei mezzi che occorre siano impiegati perchè tale scopo sia conseguito.

* * *

Posto ciò, diamo qui il diario sinteticamente riassuntivo delle operazioni di guerra che hanno immediatamente seguita la ultima fase dell'azione diplomatica.

Ricordiamo, intanto, che, mentre questa medesima azione non aveva ancora portato alla dichiarazione di guerra, il trasporto militare turco *Derna*, avendo a bordo armi e soldati, giunge il 26 settembre a Tripoli.

Il fatto medesimo della data d'arrivo di questo trasporto turco a Tripoli da ragione del perchè, intorno a cui si è molto discusso, esso sia potuto giungere indisturbato alla sua destinazione, mentre sarebbe stato agevole alle navi della nostra squadra che già si trovavano nelle acque del Mediterraneo l'impedire che il *Derna* toccasse la sua meta.

27 *Settembre*. — Il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, dirige alla Sublime Porta l'*ultimatum* dell'Italia e contemporaneamente invia al Governo dei Stati balcanici una nota assicurando il mantenimento dello *stato quo*.

28 *Settembre*. — Si intensificano le operazioni preparatorie della nostra flotta, mentre contemporaneamente attendono con tutta alacrità i preparativi del corpo di spedizione, in vista di una risposta negativa del governo turco all'*ultimatum* italiano.

29. *Settembre*. — Giunge alla Consulta la risposta non soddisfacente del Governo ottomano; in seguito alla quale il Governo italiano dichiara la guerra. Le nostre navi entrano immediatamente in azione. Il cacciatorpediniere *Garibaldino* entra nel porto di Tripoli a intimare la resa al comandante della piazza. La Germania accetta di assumere la protezione dei nostri connazionali rimasti a Tripoli.

Nel pomeriggio una squadriglia della divisione siluranti, il cui comando è affidato al Duca degli Abruzzi, incrociando nell'Egeo sorprende, e mette in fuga due torpediniere turche. Una di esse, costretta al combattimento dal nostro cacciatorpediniere *Alpino*, colpita da 15 colpi di cannone per evitare l'affondamento si incaglia nella spiaggia e il suo equipaggio si dà alla fuga. Il Duca degli Abruzzi notifica il brillante esito dell'operazione al ministero della marina.

30. *Settembre*. — La flottiglia turca appostata nelle acque di Prevesa riprende il tentativo di operare qualche colpo di mano sulle coste italiane. Infatti, una squadriglia di torpediniere turche esce da Prevesa e si dirige in linea di fila verso il golfo di Taranto.

Le cacciatorpediniere italiane, che vigilavano, per ordine superiore, lungo il litorale adriatico ottomano, scoprono ed inseguono le navi turche.

L'*Artigliere* e il *Corazziere* intraprendono un deciso attacco dei siluranti nemiche, che, vistesi attaccate, aprono il fuoco senza risultato. Invece il tiro aggiustato dei nostri cacciatorpediniere danneggiano gravemente dopo pochi colpi un cacciatorpediniere e una torpediniera turca, che affondano.

Dal canto suo l'*Alpino* cattura un piroscafo turco che conteneva uomini, armi e munizioni destinate alla piazza di Prevesa.

1. *Ottobre*. — Corrono voci contradittorie sul bombardamento di Tripoli, ma in realtà, come fa conoscere un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, la distruzione della stazione radiotelegrafica di *Derna*, il fatto che la rete telegrafica tripolina non è congiunta con la tunisina e che il cavo Tripoli-Malta non funziona dal primo ottobre, toglie fondamento a tutte le notizie riguardanti le operazioni di Tripoli.

D'altro canto, avendo l'ammiraglio Aubry fatta eseguire la rottura d'ogni comunicazione tra Costantinopoli e Tripoli, per dare completa effettuazione al blocco, rende naturale che tutte le notizie che potessero comunque pervenire da Tripoli siano soppresse dalla censura. In caso contrario, rimarrebbe frustrato lo scopo che si è voluto conseguire isolando la Tripolitania da ogni comunicazione con la Turchia.

2 *Ottobre*. — Continuano a giungere notizie vaghe, confuse, contradditorie specie da fonte estera, sulle condizioni della flotta turca e sul bombardamento di Tripoli.

Tutte queste notizie non meritano alcun credito.

Il Ministero della marina comunica che il piroscafo turco «Sabah» è stato catturato a San Giovanni di Medua dalla regia nave «Marco Polo». L'equipaggio, interrogato, ha dichiarato che il piroscafo era diretto a Tripoli.

I giornali italiani mostrano d'essersi reso conto che ogni notizia la quale possa dare indicazioni sulla dislocazione attuale della nostra flotta e specie di quella parte di essa destinata ad operare contro il grosso della flotta turca, anche se si potesse avere e non fosse soppressa dalla censura, fornirebbe al nemico dati utilissimi epperciò a noi dannosi.

Il fatto va rilevato e lodato.

3 *Ottobre*. — L'ammiraglio Faravelli demolisce, con cannoni di calibro minore, le batterie di Tripoli.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Una montatura

Ci scrivono, 4:

Un banchetto patriottico dall'acre significato, per l'amministrazione comunale si svolse civile e gaio, chiuso con un saluto alle lapidi dell'indipendenza; qualche giovane chiassoso gridò qualche motto di senso preciso. Chi si offese montò e montò, ed ecco il pasto trasformato in orgia, la vivata in gazzarra; la feccia assoldata per questa pagina della rivoluzione francese, e il paese che legge la montatura ride o si sdegna, commentando il detto: «chi scrive colui che ne vuol trar partito!».

Ci meravigliamo del clero che permette nell'organo proprio l'incivile spettacolo di una sequela di articoli che riassumiamo così: un vocabolario di insolenze sconnesse e sgrammaticate che il clero dichiara belle perchè non ha imparato la lezione del vicino abate-parroco don Titolo: «i preti attendano ai doveri del loro ministero e studino».

Ma si studino religione, studino morale, studino altro per formarsi il buon gusto: ci sono tante cose da imparare! Quanto ai pregi del letterato autore basti questo aureo periodo: «le ingiurie come le tegole seguono le leggi di gravità dei *corpi pesanti*, e fanno male secondo *dell'altezza che cadono*». O corpi senza peso studiate fisica, scrittori di tegole studiate grammatica.

E soprattutto un consiglio: non ammantatevi del nome del paese.

Voi siete un montatore e una montatura.

Tutto il resto siamo noi. Il paese siamo noi elemento colto, civile, onesto; non un partito, ma tutti i partiti siamo noi, meno un giocatore di bussolotti e una vettura di rimorchio, divenuta anzi che imitante, pietoso spettacolo di deficenza mentale.

«*Et de hoc satis?*». No, illusi, siete sazi voi fino alla gola delle insolenze che avete fabbricate e masticate e per l'ingoiata vergogna, ma non siamo sazi noi. Anzi, per la prima volta oggi prendiamo la penna.

Erano prima voci isolate, e ora un coro possente.

Finchè vi contentavate di invadere i municipi, i luoghi pubblici, la stampa, scrollavamo le spalle e tacevamo, pensando: si sgretolano da sè; ma ora che toccate le nostre famiglie, le nostre donne, le nostre fanciulle, guai a voi! *Ricordatevi... la difesa della donna spetta a noi.* Cui fu nefasta o ignorata, taccia. Le nostre spose possono essere al nostro fianco in qualunque ora, nobili creature di pace; le nostre figlie possono irradiare le vie col loro ilare candore (mai sghignazzare perchè non sanno); ma guai a voi se intendete raccogliere un loro sorriso per svisarlo. Noi non siamo un anonimo, ma un paese indignato che vi domanda ragione, pronto a portarsi ovunque: in curia o altrove.

Insultatore chi siete? Voi che dalla stampa svillaneggiate un intero paese chi siete? Voi che da un giornale cattolico schernite i poveri delle vie che vanno mendicando gobbi, deficenti, o canuti, chi siete? Non vi atteggiaste un tempo, a filantropi? Opportunisti, questo periodo vostro vi uccide.

Per fortuna sfolgora la parola di Cristo alta e pura sopra di voi: sepolcri imbiancati!

Da PORDENONE

Conferenza al Sociale — Una rissa a Cordenons

Ci scrivono, 4, (n.):

Il giorno 7 ottobre il prof. dott. F. Marchettano della cattedra ambulante di agricoltura di Udine, sezione S. Vito al Tagliamento, terrà nella sala del nostro teatro Sociale due conferenze sui temi: «Lavori, concimazioni, scelta del seme e semina del frumento» e «Lavori autunnali».

Sono invitati ad intervenire tutti gli agricoltori.

Oggi venne denunciato ai nostri carabinieri una rissa avvenuta ieri a Cordenons. Verso le ore 10.30 Drigo Luigi di Antonio d'anni 30 pregiudicato, venne a questione col sensale Paier Giacomo fu G. B. d'anni 63 nell'osteria di Bidinos Lorenzo per futili questioni.

Il Drigo estratta da tasca una roncola feriva il Paier in varie parti della testa. Venne dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Da CODROIPO

Un errore di storia sulla medaglia offerta all'on. Luzzatto? — La nostra guarnigione

Ci scrivono, 4, (n.):

In una corrispondenza da Codroipo inserita sul *Corriere del Friuli* di ieri 3 corr. è stato rilevato un errore di storia che abbasserebbe notevolmente il termometro della considerazione in cui sono tenute certe persone che da noi passano per sommità letterarie.

Nella dedica della aurea medaglia all'on. Riccardo Luzzatto è detto anche *nel cinquantesimo anniversario della Patria risorta*, e lì starebbe l'errore perchè secondo l'autore della scritta la nostra Patria sarebbe risorta nel 1861, mentre secondo lo scrittore del *Corriere del Friuli* la Patria nel 1861 era ancora ancella, ancora schiava dello straniero e fu solo negli anni che seguirono, 1862, 1866 e soprattutto nel 1870 la Patria nostra è risorta. Quindi secondo lo scrittore del *Corriere del Friuli* non essendo ancora 50 anni dacchè la Patria fu risorta l'errore della epigrafe incisa sulla medaglia sarebbe evidente.

Il fatto è molto commentato e parecchie persone dotate di soda coltura si meravigliano come nessuno degli egregi uomini a cui più premeva di far buona figura con l'on. Luzzatto non si sia accorto dell'errore.

Pubblichiamo integralmente quanto ci viene scritto dal corrispondente quadruviense, per dovere di cronaca. Ma secondo noi, si tratta del pettegolezzo di un pedante, che arzigogola sulle date. E' vero che nel 1861 la patria non era ancora risorta, ma da quell'anno con la proclamazione di Roma capitale, fatta da Camillo Cavour si iniziò la grand'epopea che la condusse in Roma per la Breccia di Porta Pia.

Per l'esattezza richiesta dal pedante, si sarebbe dovuto dire «Cinquantesimo anniversario — *della proclamazione* — della Patria Risorta». Ma, in un'epigrafe, doverosamente concettosa, l'inciso può anzi deve essere sottinteso. Chi non sa che l'Italia non ebbe pace, forza e benessere che dopo l'abbattimento del potere temporale dei Papi, dopo che si assise in Roma Madre antica e gloriosa?

(N. d. R.)

A Codroipo è rimasto di guarnigione il 1.o *squadrone* del reggimento cavalleggeri Monferrato.

Buona permanenza tra noi.

Da S. DANIELE

S. Daniele contro i turchi

Ci scrivono, 4 (n.):

Contro la mezzaluna ottomana, la Comunità di S. Daniele mandò nel 1618 un caporale e 24 fanti. Il 5 agosto 1656 fu cantata in Duomo una messa in rendimento di grazie per la vittoria delle armi veneziane contro i turchi.

A quei tempi il fanatismo mussulmano costituiva un reale pericolo per l'Italia e per l'Europa, e certo anche il sentimento religioso contribuì a far in modo che la preponderanza... turca non avesse maggior peso di quella spagnuola degli auto da fè o di quella austriaca.

Ora l'Italia, libera dallo straniero servaggio, manda le sue navi nelle spiaggie libiche, dove Roma trionfò.

Da RIVE d'Arcano

Consiglio comunale

Ci scrivono, 4, (n.):

Nell'adunanza tenutasi ieri, il nostro Consiglio Comunale, tra gli oggetti posti all'ordine del giorno, ne trattò uno di massima importanza.

Aderì al Consorzio fra i Comuni interessati per l'acquedotto con derivazione dal Rio Gelato e iniziò le pratiche per la contrattazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Decise di tenere seduta straordinaria, venerdì p. v. per trattare in seconda lettura l'interessante oggetto.

Da S. VITO al Tagliamento

La scuola di stenografia

Ci scrivono, 4, (n.):

La prima lezione di stenografia avrà luogo giovedì 5 corr. alle ore 8 pomeridiane in un locale delle scuole maschili e verranno tenute regolarmente il lunedì ed il giovedì sera dalle ore 8 alle ore 9.30.

Da S. VITO di Fagagna

ORRIBILE DISGRAZIA

Un bambino sfracellato da un carro

Ci scrivono, 4, (n.):

Nel pomeriggio di ieri verso le 17.30 il ragazzo quindicenne Luigi Toniutti di Domenico conduceva un carro carico di grano e trainato da buoi, sul quale stava seduto un bambino di quattro anni e mezzo, di lui cugino.

Poco prima che il carro entrasse in paese, il bambino, non si sa precisamente come, precipitò a terra; le ruote del posante veicolo, passarono su quel misero corpicino, sfracellandolo orribilmente e rendendolo informe cadavere.

Si può immaginare la disperazione dei genitori del bambino e la costernazione del disgraziato Toniutti, che stamane venne tratto in arresto dai carabinieri di Fagagna.

Anche la popolazione rimase molto impressionata dal tristissimo fatto, è la seconda vittima calpestata da un carro nello spazio di un mese.

Da GEMONA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 4, (n.):

Il nostro Consiglio Comunale, si riunirà sabato 7 corr., alle ore 11 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione conto consuntivo 1908 del comune, id. id. della Congregazione di Carità; alcune seconde letture; tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma; modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa di famiglia; costruzione pubblico macello, Mutuo da contrarsi con la cassa Depositi e Prestiti; provvedimenti per l'estinzione del debito verso la Cassa di Risparmio di Udine; id. id. in merito alla nomina del vice segretario ed agli stipendi degli impiegati; costruzione fondo per le spese per l'inaugurazione della Ferrovia Spilimbergo-Gemona e per i lavori di riparazione del palazzo del Comune e adattamento locali e mobili; convenzione per la sistemazione del Consorzio veterinario; riparazione casere del Ledis; studi per la sistemazione della viabilità al ponte Rio Storto.

Approvazione bilancio preventivo per l'esercizio 1912 del Comune.

Seduta segreta

Domanda della guardia urbana e del custode delle carceri per aumento salario; nomina professionista per la compilazione inventari comunali e di ingegnere per la sistemazione delle adiacenze del fabbricato scolastico del capoluogo; domande diverse di esonero dal rimborso spese di spedalità.

Da CIVIDALE

La beneficenza — Teatro

Ci scrivono, 4 (n.):

Nel decorso mese vennero confezionate e distribuite 3925 razioni di minestra, delle quali 570 interne, 522 a pagamento e 2833 gratuite.

Ci consta che la presidenza del teatro Sociale (Ristori) intavolò delle pratiche per la inaugurazione del medesimo con uno spettacolo che corrisponda alle esigenze e che sia d'occasione.

A quanto pare, le difficoltà maggiori sarebbero quelle finanziarie, avendo esaurite tutte le rendite, e le sopravvenienze attive, nei lavori che per incidenza diremo che sono riuscitissimi.

Tuttavia speriamo nel buon esito delle pratiche, e speriamo nell'appoggio delle Istituzioni locali e dei cittadini amanti del decoro e dell'arte.

Arte e Teatri

Il Grand Guignol al Sociale

Questa sera la drammatica compagnia italiana *Grand Guignol* rappresenterà, alle ore 9.20: *Al rat mort — Gabinetto N. 6*, dramma in un atto di A. De Lorde; *Passa la ronda*, dramma in due quadri di R. Francheville; *Sabotage*, dramma in un atto di Hellem, D'Estor e Valesor; chiuderà lo spettacolo lo scherzo comico *Il contratto di nozze* di A. Domini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 4. — Pressione. In Europa la pressione massima è 773, sulla Russia centrale minima 753, sulla Francia massimo secondario 769, sull'Irlanda. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco disceso in Sardegna, salito altrove fino a 4 mm. nel Veneto ed Emilia la temperatura è aumentata, venti forti di levante in Lombardia ed Emilia pioggerelle in Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia e centro. Stamane cielo sereno in Sicilia e Calabria, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Piemonte e Toscana, medio Tirreno mosso, mare mosso ad ovest della Sicilia, barometro 766 sud e Sicilia, 761 in Sardegna. Probabilità, venti forti meridionali forti specialmente basso Tirreno e Jonio. Cielo vario estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove con piogge sparse, temporali, mare agitato lungo le coste meridionali.

(Udine 4 ottobre)

Ore 8 termometro 9.8 — Massima 16.5 — Barometro 753 — Stato del cielo Misto — Vento Nord — Pressione Crescente.

Alessandri, il diffamatore di Fradeletto

si è fatto condannare in contumacia

VENEZIA, 4, (notte). — Oggi, dinanzi al nostro Tribunale penale, si è svolto il processo a carico di Cesare Alessandri, direttore del *Secolo Nuovo*, querelato per diffamazione dall'on. Fradeletto.

Anche stavolta, l'Alessandri e i suoi avvocati, sono contumaci.

Nell'odierno supplemento del *Secolo Nuovo*, l'Alessandri, a giustificazione della sua contumacia pubblica una lettera di ritrattazione di cui riproduciamo il punto principale:

Non appena notificatami la citazione con la querela del deputato Fradeletto, confermai l'accusa, per quell'inflessibile senso di responsabilità che mi ha sempre guidato in ogni atto della vita pubblica e privata; volli così assumere subito una posizione chiara e decisa, a cui so di non essere venuto meno neppure quando chiesi al Tribunale un rinvio, imposto dall'eccessiva ristrettezza di tempo.

Ma laddove — come conseguenza logica ed immediata delle informazioni, in seguito alle quali avevo scritto gli articoli querelati — io dovevo trovare il complesso delle prove atte a dimostrare la consistenza dell'accusa, queste prove mi sono mancate; nonostante ch'io le abbia provocate ed attese fino all'ultimo momento utile ed anche dopo spirato il termine per la produzione della lista testimoniale. Non solo, ma per un insieme di circostanze di varia indole, sono dovuto giungere alla convinzione che ero caduto in un tranello. Da parte di chi mi era stata tesa la rete insidiosa? Ed a quale scopo? Per colpire il deputato Fradeletto e paralizzarlo nel suo attuale atteggiamento politico? Per colpire in me il giornalista che seppe condurre aspre campagne giornalistiche, terminate sempre col successo e con la vittoria?

Non so, oggi. Quel che oggi so, è questo: è mio stretto dovere, a costo di tutto e senza alcuna reticenza, di dichiarare che io sono stato vittima di una turpe manovra, in cui sono caduto perchè non ho ancora appreso a diffidare sufficientemente della malvagità umana, e che l'accusa da me lanciata contro il deputato Fradeletto negli articoli querelati, non ha ragione alcuna di essere.

Questo dichiarato, sulle stesse colonne da cui partì l'accusa, a che recarmi in Tribunale? A difendermi per comprovare la mia buona fede, la onestà dell'intento? Gioverebbe per ottenere delle attenuanti e delle diminuzioni di pena, che respingo con tutte le forze dell'animo mio; è questa l'unica soddisfazione che posso alla persona che accusai, e non intendo e non voglio sottrarmivi in alcun modo. Ho errato: pago di persona.

Appena aperta l'udienza, il presidente ordina che il dibattimento proceda anche in contumacia dell'Alessandri.

Le deposizione dei numerosissimi testimoni sono tutte un inno alla persona dell'on. Fradeletto: la vita di lui, sia privata che pubblica non avrebbe potuto essere per l'unanime consenso giudicata più onorevolmente, anche da persone che come il conte Filippo Grimani, il senatore Pellegrini e il senatore Pompeo Molmenti dichiararono: «Benchè discordi in linea politica dell'on. Fradeletto, non siamo per questo meno caldi ammiratori dell'uomo integro che è vanto di Venezia e decoro del Parlamento per le qualità sue eminenti di intelletto, per la indiscutibile onestà e per il disinteresse proprio personale in più occasioni da lui dimostrate».

Dopo esaurite le testimonianze, prese la parola il Procuratore del re che pronunciò una severa requisitoria contro il diffamatore e propose a carico dell'Alessandri la pena di anni 3 e 4 mesi di reclusione. Ritiratosi il Tribunale nella sala delle deliberazioni e rientrato poco dopo condannò Cesare Alessandri, direttore responsabile del «Secolo Nuovo» a due anni e 4 mesi di reclusione, alle spese del processo e all'indennizzo della P. C. nella misura che verrà fissata in separata sede.

All'uscita dal Tribunale l'on. Fradeletto è stato salutato da una calorosissima ovazione fattagli dall'affollatissimo pubblico.

L'Alessandri si è dimesso da direttore del *Secolo Nuovo* e da membro del partito socialista.

La partenza per Torino dell'on. Giolitti

ROMA, 4, (notte). — L'on. Giolitti partirà domani per Torino per assistere al banchetto offertogli dai liberali piemontesi.

Il terremoto a Siena

SIENA, 4. (*Stefani*). — *Stanotte alle 23.35 si segnalava una scossa di quarto grado di breve durata e di origine locale.*

Scontro ferroviario

NANTES, 4, (notte). — Due treni merci si sono scontrati. Quattro uomini rimasero uccisi.

CRONACA CITTADINA

Esami di licenza

Lunedì sono cominciati nelle scuole medie gli esami di licenza per la sessione di ottobre.

Ecco i temi dati per l'italiano:

Licenza liceale — 1.o Non è male leggere romanzi è male non leggere che romanzi. — 2.o O sospirata Università!

Licenza normale — 1.o Non può essere vero maestro, nelle scuole più umili chi non conservi l'abitudine e l'onore dello studio. — 2.o Onestà e sincerità sono una cosa sola.

Tema di pedagogia per la licenza normale. — 1.o Entro quali limiti e con quali criteri insegnerete la storia politica e civile nel corso popolare (quinta e sesta classe elementare). 2.o Fate la scelta di alcuni libri di lettura domestica per gli alunni e le alunne del corso popolare (quinta e sesta classe).

La lettera del generale Cappello al sindaco di Padova

Al Sindaco di Padova, comm. Cardin-Fontana, che, — come bene dice il *Veneto* — anche in questa circostanza solenne, seppe interpretare come meglio non sarebbe stato possibile, il pensiero della cittadinanza padovana, pervenne ieri dal generale Cappello questa lettera nobilissima:

Ill.mo sig. Sindaco

Mi è sommamente gradito esprimere a V. S. ill.ma, quale primo magistrato e rappresentante ufficiale della nobile Cittadinanza padovana, tutta la soddisfazione mia e del Presidio militare per la unanime, affettuosa, commovente, imponentissima dimostrazione tributata ieri sera dalla popolazione in occasione della partenza dei soldati della Brigata «Abruzzi», dimostrazione alla quale la S. V. ill.ma si è compiaciuta partecipare personalmente.

Le sarei grato se di tanto compiacimento volesse rendersi interprete presso la patriottica popolazione padovana.

Con la maggiore osservanza

Il maggior generale
Comandante int. della Divisione
Cappello

Soldati del 79 Fanteria destinati a Tripoli

Ieri duecento soldati del 79.o fanteria comandati dal tenente Citati, dal sottotenente Perna e da un maresciallo sono partiti da Verona, in unione ad altri seicento soldati di quella guarnigione, e giunti a Milano — ove furono accolti da entusiastiche dimostrazioni popolari — per unirsi al 68.o reggimento fanteria che a giorni si imbarcherà per Tripoli.

Il dottor Antonini a Milano

Il dott. Giuseppe Antonini, direttore del nostro manicomio provinciale, è stato nominato, in seguito a concorso direttore del manicomio provinciale di Milano.

All'illustre e benemerito alienista che mise il nostro manicomio tra i migliori d'Italia, le nostre più cordiali congratulazioni.

La tremenda caduta di un fanciullo

Ieri venne trasportato al nostro ospedale il bambino Aldo Lorenzini di Giacomo d'anni 8 da Tarcento.

Il povero fanciullo era salito su un albero di castagne per raccogliere frutta, quando a un certo punto, messo un piede in fallo, precipitò a terra, battendo col capo contro un sasso.

Prontamente soccorso, il dott. Montegnacco rilevò il grave stato del piccolo caduto e lo inviò all'ospedale di Udine, ove il dott. Miani che lo visitò gli constatò la frattura del cranio nella regione parietale destra con fuoruscita di materia cerebrale.

Il suo stato è gravissimo.

Beneficenza

In morte del cav. Francesco Leskovich: Sponghia Luigi lire una. — In morte di Gaetano Spada di Ravenna: Tomaselli cav. Daulo lire 2. — In morte di Nino Masutti: cav. avv. Giacomo Baschiera e famiglia lire 5.

È stato perduto

un anello d'oro, ieri al Teatro Minerva. Competente mancia a chi lo portasse in via del Ginnasio N. 6.

La grave disgrazia d'un giornalista

GENOVA, 4. — Il giornalista Giulio Seganti del *Corriere d'Italia*, mentre stava per partire alla stazione di Porta Principe, scivolava sotto il treno in partenza alle 11.10, riportando la frattura della gamba destra. Egli versa in pericolo di vita.

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

chessa, e allora il delitto della Borderie emergerebbe dalle tenebre del passato.

Era la corte d'assise, la casa centrale, uno scandolo orribile, il disonore, un'onta eterna!

E la sua potenza d'altri tempi, lungi dal proteggerlo, lo schiacciava. Chi dunque aveva preso il suo posto negli affari? I suoi avversari politici, e fra essi due nemici personali, a' quali avevano inflitto di quelle atroci ferite d'amor proprio che non si cicatrizzano mai. Quale occasione di vendetta per essi!...

A quest'idea d'un'onta incancellabile impressa nel nome di Sairmeuse, che era stato la sua forza e la sua gloria, la sua testa vacillò.

— Mio Dio!... mormorò, ispiratemi... Come salvare l'onore del nome!

Egli non vide che una speranza di salvezza: morire,... suicidarsi nella guardina. L'avrebbero scambiato per uno di quei furfanti che frequentano la barriera; morto, non penserebbero più che tanto alla sua identità.

— Orsù!... è necessario... pensava.

E già cercava il mezzo di compiere il suo disegno, quando intese un gran movimento al di là della porta della guardina, come d'uno che non si regge in piedi, e poi degli scrosci di risa.

La porta della guardina s'aprì, e le guardie municipali vi spinsero un uomo che fece due o tre passi, vacillò e cadde di tutto il suo peso per terra; quasi allo stesso tempo si mise a russare. Era un ubbriaco.

Tuttavia un raggio di speranza illuminò il cuore di Marziale. — In quell'ubbriaco aveva riconosciuto Otto, travestito, quasi irriconoscibile.

Il colpo era ardito, e bisognava trarne partito immediatamente, deludendo ogni sorveglianza, Marziale si stese sulla panca quasi in atto di dormire ed in modo che la sua testa non era che ad un metro di distanza da quella di Otto.

— La duchessa è fuori di pericolo... mormorò il fedele domestico.

— Oggi, forse. Ma domani, per mezzo mio, si arriverà fino a lei...

— Monsignore ha dato il suo nome?

— No, tutti gli agenti, fuori che uno, mi presero per uno scellerato della barriera.

— Ebbene!... bisogna continuare a rappresentare questo personaggio.

— A qual pro?... Lacheneur correrà a denunziarmi...

Marziale, almeno per il momento era libero di Giovanni. Alcune ore prima, recandosi dall'Arcobaleno alla Pepaiuola, Giovanni era precipitato in fondo ad una cava e si era spezzato il cranio. Alcuni cavatori che andavano al lavoro l'avevano veduto, e rialzatolo in quella stess'ora, lo trasportavano all'ospitale.

Benchè non potesse preveder questo caso, Otto non parve commosso.

— Ci sbarazzeremo di Lacheneur, disse egli; monsignore intanto sostenga la sua parte... Un'evasione è una cosa da nulla, quando si hanno dei milioni...

— Mi si chiederà chi sono, donde vengo, come ho vissuto...

— Monsignore parla il tedesco e l'inglese, potrà dire che viene dall'estero, che è un bastardo, che ha esercitato una professione nomade, quella di saltimbanco per esempio.

— Difatti, non ci sarebbe male...

Otto fece un movimento come per accostarsi anche di più al suo padrone, e sottovoce:

— Allora, intendiamoci bene, perchè da ciò dipende il successo. Io ho a Parigi un amico, — e nessuno conosce le nostre relazioni, — che è fino come una volpe. Ha nome Milner e tiene l'albergo di Marienburg, via S. Quintino. Monsignore dirà che è arrivato ieri, domenica, da Lipsia, che è disceso a quell'albergo, che vi lasciò la sua valigia, che vi è registrato sotto il nome di Maggio, artista straniero senza prenomi.

— Sta bene, approvò Marziale.

In tal modo con una prontezza e precisione straordinaria, convennero e punto per punto su tutte le finzioni che doveano fuorviare l'istruttoria...

Regolata ogni cosa, Otto sembrò svegliarsi dal sonno profondo dell'ubbriachezza, chiamò, gli fu aperta la porta, e riebbe la sua libertà.

Senonchè prima di lasciare la stazione, era riuscito a trasmettere un biglietto alla vedova Chupin che stava rinchiusa nella guardina delle donne.

Perciò quando Lecoq giunse, palpitante di speranza e di ambizione, alla stazione della piazza d'Italia, dopo la sua informazione redatta così abilmente alla Pepaiuola, era battuto in anticipazione da uomini che erano a lui inferiori per penetrazione, ma la cui finezza pareggiava al certo la sua.

Il piano di Marziale era tracciato, ed ei lo continuò con una perfezione incredibile di particolari.

Gettato nella segreta del Deposito, il duca di Sairmeuse s'apparecchiava alla visita del giudice istruttore, quando entrò Maurizio d'Escorval... Essi si riconobbero.

Erano commossi tanto l'uno che l'altro, e non vi ebbe, per così dire, alcun interrogatorio. Nonostante, appena partito Maurizio, Marziale tentò uccidersi. Egli non credeva alla generosità del suo antico nemico...

Ma l'indomani, quando in luogo di Maurizio, trovò il signor Segmuller, Marziale credette sentire una voce che gli gridava: «Tu sarai salvo».

Allora incominciò fra il giudice e Lecoq da una parte, e il prevenuto dall'altra, quella lotta in cui non v'ebbe vincitore di sorta.

Marziale sentiva che il pericolo stava solo a canto di Lecoq, e nullavano non provava contro di lui alcun rancore. Fedele al suo carattere, che lo portava a render giustizia a' suoi stessi nemici, egli non poteva negare la propria ammirazione alla perspicaccia poco comune e alla tenacità di quel giovane agente che lottava da solo contro tutti per far trionfare la verità.

Bisogna dire altresì che se la condotta di Marziale fu ammirabile, fu anche servito dal di fuori con esattezza prodigiosa.

Lecoq fu sempre lasciato addietro da Otto, da quel complice misterioso che indovinava, e che non pertanto non poteva riuscire ad afferrare. Alla Morgue come all'albergo di Mariemburg, vicino a Tognina la Virtù, la moglie di Polite Chupin, come anche presso lo stesso Polite, dappertutto, Lecoq arrivò due ore più tardi.

Lecoq sorpresa la corrispondenza del suo enigmatico prevenuto, ne indovinò la chiave così ingegnosa, ma ciò non gli servì a nulla. Un uomo, che presentiva in esso un rivale, o piuttosto un padrone dell'avvenire, lo tradì.

(*Continua*).

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

OPPORTUNA SMENTITA
a certe fandonie austro-turche

ROMA, 4, notte. — La *Tribuna* pubblica che fra le fandonie stampate in questi giorni è stata notata quella che noi si avrebbero intenzioni di cambiamenti negli Stati balcanici. La fandonia è sorta per la necessità di guerra che obbligò la nostra flotta, operante nel Jonio, a salvaguardare i piroscafi italiani dalle siluranti ottomane e degli altri attacchi di quelle navi.

La fandonia si è allargata, e si è parlato anche di bombardamenti e di sbarchi.

Queste notizie trovano la loro smentita anche nel fatto che sulle nostre navi operanti nel Jonio non erano grosse artiglierie per il bombardamento nè truppe da sbarco.

Una falsa conoscenza delle cose ha dato luogo a un falso apprezzamento politico.

Noi siamo gelosi pertinaci e forse perspicaci custodi dello *statu quo* nei Balcani; e ora invece taluni ci vogliono far passare come promotori di novità in tutti gli angoli dell'impero ottomano.

E pure è di ieri la nostra azione per sedare l'insurrezione albanese; e sono costanti in proposito le dichiarazioni dei nostri ministri!

Un ordine del giorno
dell'ammiraglio Aubry

ROMA, 4, notte. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Siracusa che l'ammiraglio Aubry ha pubblicato il seguente ordine del giorno: « Nella notte dal 27 al 28 settembre un'imbarcazione a remi, della Regia nave* Roma, *comandata dal tenente di vascello Olgeni, eseguì una ricognizione nell'interno del porto di Tripoli, sotto le batterie ottomane. L'abilità dimostrata dal predetto ufficiale e il sangue freddo dell'equipaggio, meritano che pronunciando una parola di elogio io li segnali come esempio di virtù militare ».*

La partenza d'una nave ausiliaria
salutata dalla musica d'un vapore tedesco

GENOVA, 4. — Stamane alle ore 8 precise ha lasciato il Ponte Guglielmo per la Sicilia il piroscafo *America* della *Veloce*, tramutato in Regio trasporto con 1200 militari e vettovaglie per Tripoli. A sinistra della poppa del piroscafo in un gran quadrato bianco è fissato il numero d'ordine e presso l'albero maestro sventola la fiamma delle navi da guerra e a poppa è issata la bandiera Regia. L'*America* è comandato dal capitano Schiavino.

Poco prima della partenza il comandante del Corpo d'Armata generale Tommasi si reca a bordo per salutare le truppe. La musica del piroscafo germanico *Prinzess Alice*, che si trova ormeggiato al porto, intuona la marcia reale, accolta da vivi applausi.

Il generale Tommasi, appena sceso da bordo dell'*America* si recò a bordo del piroscafo *Alice* per ringraziare il suo comandante del gentile pensiero, e nel discendere dalla nave viene nuovamente salutato dalle note della Marcia Reale. Allorchè l'*America* si dispone a partire dalla banchina, ove si assiepava numeroso pubblico, proruppero entusiastiche evviva al Re, che sono ripetute a bordo dalle truppe in partenza. I 50 marinai regi richiamati, e imbarcati sull'*America* salirono sulle sartie ed emisero *hurrah* ed evviva all'Italia. Dalla calata salutarono i partenti oltre il gen. Tommasi, il comandante del Porto colonnello Carini del Genio navale e numerosi ufficiali dei varii corpi. Anche dal piroscafo *Sannio*, regio trasporto n. 5 partono *hurrah* ed evviva all'Italia ed al Re.

NUOVE SPIEGAZIONI UFFICIOSE
sulla preparazione della spedizione

ROMA, 4. — La *Tribuna* pubblica: Le informazioni che continuano a pervenire dai comandi, corpi, ufficii, stabilimenti ecc. assicurano che la mobilitazione del corpo di operazione procede ovunque con la massima regolarità. Le idee che buona parte della stampa esprimono e che l'opinione pubblica si è formata al riguardo della missione del corpo di operazione, della forza da impiegarvi e dei mezzi di cui deve disporre, sono alquanto ristrette. Sembra di più che tutta l'impresa si possa ridurre allo sbarco di qualche migliaio di uomini nel porto di Tripoli e sulle coste adiacenti a quella città.

Sarebbe certamente un far torto al nostro stato maggiore, l'immaginare che nella costituzione del corpo d'armata, nel modo di imbarcarlo e distribuirlo nei varii piroscafi, nello stabilire la formazione dei varii convogli ecc., non fossero state prevenute tutte le probabilità, tutte le evenienze che in questo genere di imprese coloniali si possono presentare in modo da poter far sbarcare nella maniera più celere il reparto meglio adatto allo scopo da raggiungere per forza e costituzione in quelle località che il momento della situazione politico-militare saranno per consigliare, siano queste località stabilite sulla costa tripolina e della Cirenaica, o siano esse collocate nella coste più orientale dei bacini del Mediterraneo.

Questa distribuzione di truppe, di materiale e di servizii richiede naturalmente un allestimento molto accurato delle navi onorarie e necessita che le operazioni di imbarco procedano con tutta la calma e la ponderatezza voluta, essendovi poi molte difficoltà se non impossibile per mettere un pronto riparo agli inconvenienti che da un troppo affrettato carico dei piroscafi possono facilmente derivare.

In grazia alle disposizioni prese è da ritenere che tutte queste operazioni procederanno nel migliore dei modi, come anche meglio si potrà avere una idea del tempo occorrente per portarla a compimento quando si rifletta a tutti i lavori che si rendono necessari per adattare i piroscafi essenzialmente adibiti al trasporto di emigranti, ai carichi dei cavalli, e questi non sono pochi: anche perchè, essendo prevedibile di dover impiegare con una certa abbondanza la cavalleria, è da ritenersi che lo stato maggiore abbia avuto cura di comprendere nel corpo di spedizione in misura largamente rispondente ai bisogni i reparti di tale arma.

La cattura d'una nave russa

PIETROBURGO, 4. — UN TELEGRAMMA DA ODESSA ANNUNCIA CHE UN VAPORE RUSSO CARICO DI 200,000 PUDI DI GRANO A DESTINAZIONE DI GENOVA E' STATO CONFISCATO DALLA TURCHIA.

Due grossi trasporti turchi
catturati presso le Leucadi

COLONIA, 4. — LA *KOELNISCHE ZEITUNG* HA DA ATENE:

DUE CONTROTORPEDINIERE HANNO CATTURATO OGGI PRESSO LE LECAUDI DUE TRASPORTI TURCHI CHE NON PORTAVANO ALCUNA BANDIERA.

GRAN NUMERO DI SOLDATI, CAVALI E MATERIALE DA GUERRA SI TROVAVANO A BORDO. I DUE VAPORI SONO STATI CONDOTTI A BRINDISI.

Soltanto dopo la presa di Tripoli!

BERLINO, 5, mattino. — *Il* Tagliche Ruunaschban *scrive che se la Germania interverrà ciò non potrà essere che dopo la presa di Tripoli. La* Vossiche Zeitung *se la prende con i Giovani Turchi e si domanda, cosa fanno? in quest'occasione? Nulla se non una concessione d'importanza e di impopolarità.*

Le proteste dei naviganti

COSTANTINOPOLI, 4. — La Camera Marittima delle compagnie di navigazione estere ha diretto una nota alle ambasciate, con la quale segnala il pericolo derivante dalla soppressione dei fuochi marittimi nel levante e nel Mar Rosso e i gravi inconvenienti del divieto fatto alle imprese di carbone di consegnare combustibile alle navi mercantili.

L'AFFONDAMENTO D'UNA CARCASSA GUARDACOSTE

COSTANTINOPOLI, 4. — *La cannoniera* Seya Addideria *che serviva a Tripoli da guadacoste è stata affondata dall'equipaggio per impedire che gli italiani se ne impadronissero.*

L'ultimo dei Karamanli
a bordo d'una nave italiana

VIENNA, 4. — La *Mittags-Zeitung* ha in data di Roma: Il già sindaco di Tripoli, principe Karamanli, discendente d'un'antica dinastia araba, che dominava su Tripoli e che fu destituita 80 anni fa dai turchi, è scomparso da Tripoli e si sarebbe rifugiato a bordo di una nave italiana.

A bordo del yacht « Teties »

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che il comando della *Flavio Gioia*, capitano di corvetta Profumo, ha assunto anche il comando dell'yacht ottomano *Telies*, catturato. In esso sono relegati come prigionieri di guerra gli ufficiali, cioè il tenente colonnello medico Hassan Bey, un maggiore e 9 capitani di cavalleria turca. Vi sono inoltre due signore, tre bambini figli del maggiore ed 8 borghesi di nazionalità albanese. Si trovano tutti a prua dell'*yacht* ottomano guardati a vista da un picchetto armato di marina e dagli ufficiali dell'armata italiana. I prigionieri appaiono tranquilli e si dichiarano soddisfatti per il modo col quale sono trattati conversando in lingua francese.

La partenza delle truppe da Firenze

FIRENZE, 4. — Stamane il gen. Della Noce comandante il Corpo di Armata ha passato in rivista le truppe dell'84. reggimento fanteria destinate a Tripoli. Il reggimento ha sfilato nel Lung'Arno Della Secca. Da numerose finestre delle case prospicienti sul Lung'Arno, sventolavano bandiere tricolori mentre numerosa folla si accalcava dietro le file dei soldati prorompendo in acclamazioni ed evviva all'esercito ed all'armata. Il generale Della Noce ha passato, alle ore 9 precise, la rivista, terminata la quale mentre il reggimento rientrava in caserma, la popolazione ha ripetuto una viva dimostrazione ai soldati che stanotte lascieranno Firenze.

Altri piroscafi turchi catturati

ROMA, 4. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Taranto che si attende colà il* Marco Polo *che scorta altri trasporti militari turchi catturati. Tutto è pronto ed allestito per alloggiare i soldati turchi che sono 200, e così gli stallaggi per 200 cavalli.*

Si smentiscono le notizie austro-anglo turche

ROMA, 4, (notte). — E' smentita categoricamente la notizia data dalla *Reuter* e cioè che il duca degli Abruzzi abbia inviato l'*ultimatum* al Vali di Prevesa minacciando il bombardamento.

Simpatie inglesi

ROMA, 4, (notte). — La *Tribuna* pubblica un telegramma spedito al direttore di quel giornale dal direttore della *National Review* in cui sono espressioni di amicizia e di simpatia per l'Italia.

Lo stesso giornale pubblica una lettera informata a identici sentimenti, di un membro del *National Liberal Club*.

L'entusiasmo per Tripoli
tra i nostri emigranti in Svizzera

LUGANO, 4, (notte). — Al consolato italiano di Basilea si sono presentati quaranta operai italiani chiedenti di essere arruolati come volontari per la spedizione di Tripoli.

Tra tutti gli emigrati italiani vi è grande entusiasmo.

Il misero destino di 17 cercatori di ninfe

TOKIO, 4. — A Hoogo un battello contenente 17 giovani giapponesi che cercavano le ninfe si è rovesciato. Tutte le persone sono morte annegate.

Un grave provvedimento in Russia

KIEW, 4. — Il governatore civile ha vietato in tutta la regione ai sudditi russi il porto e possesso di arma da fuoco compresi i fucili da caccia e le relative munizioni.

IL CONGRESSO DEI GIORNALISTI A TORINO

TORINO, 4. — Nella sala della scuola *Maria Letizia* ha avuto luogo l'inaugurazione del terzo congresso federale dell'Associazione della stampa. Erano presenti il sen. Villa, l'on. Danco, il cav. Casazza per il Prefetto, l'assessore Pomba, per il sindaco, il questore comm. Carmarino ed i delegati delle associazioni giornalistiche. Dante Signorini porta il saluto dell'Associazione della Stampa subalpina a tutti gli intervenuti, al sen. Villa ed alle autorità.

Quindi Biadene porta il saluto della Federazione Italiana, il cav. Pomba pronuncia brevi parole a nome del Sindaco, dando il benvenuto della città di Torino. Manda un saluto ai giornalisti che si trovano sul teatro della guerra ed a tutte le associazioni della stampa italiana e al presidente dell'Associazione on. Barzilai assente. L'on. Daneo a nome del sen. Villa porta il saluto del Comitato dell'Esposizione.

Si procede quindi alla nomina delle cariche.

Risultano eletti a presidente l'on. Barzilai che interverrà domani, vicepresidente Fontana di Milano, e Dante Signorini di Torino, Pace di Genova, Gabrielli di Roma, segretari Cavazzana di Venezia, Michelotti di Torino. I congressisti si riuniscono al ristorante di Park ad una colazione offerta dalla stampa subalpina. Nel pomeriggio cominciano i lavori del Congresso.

IL CONGRESSO DEGLI ARCHILETTI

ROMA, 4. — Stamane nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo ha iniziato i suoi lavori il congresso internazionale degli architetti, presieduto dall'ing. Giovenale. Fungevano da vice presidenti i signori Stuben, tedesco, Chaumet Francese, Agrotros greco.

Il segretario del comitato permanente di Parigi, ing. Panivinel, ha letto la sua relazione sull'utilità di un funzionario tecnico architetto.

Sull'argomento hanno preso la parola varii oratori e fu deciso di nominare una commissione con l'incarico di compilare un dizionario completo ed illustrazioni, rispondente ad ogni termine. Sul tema: « Considerazioni sull'architettura moderna » hanno riferito gli ing. Paterna e Saldizzi di Napoli e Malcaggi di Bari.

Il congresso sull'argomento è stato d'avviso di non emettere voti, riconoscendo, che gli indirizzi dell'architettura non devono essere vincolati da voti.

I prodotti delle ferrovie dello Stato

ROMA, 4. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 settembre 1911 hanno dato un totale di lire 1,650,923, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 749,458 per la rete. Per la navigazione un totale di lire 731,528, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 1155. Prodotti approssimativi dal primo luglio al 30 settembre hanno por dato un totale 128,596,605 per la rete, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 3,78 mila 521, e quella della navigazione un totale di lire 645,160, con un aumento sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 16,102.

Un altro colloquio a Berlino

BERLINO, 4. — L'ambasciatore di Francia Cambon è giunto alle 12.45 al ministero degli Esteri dove è stato ricevuto dal segretario di Stato Kiderlen. Alle 1.15 il colloquio ancora durava.

Il panico ai funerali della "Libertè,,
fu provocato da una banda di ladri

TOLONE, 4. — Durante il panico prodotto ieri durante i funerali delle vittime della *Libertè*, un ufficiale di marina è stato ferito al mento da una bajonetta ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Una prima inchiesta ha dimostrato che il panico è stato provocato da una banda di ladri che sono riusciti durante la confusione a rubare numerose gioie e oggetti di valore.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 101.24.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Corriere commerciale

Rivista settimanale dei mercati

settimana dal 25 settembre al 1 ottobre
(dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L.	25.70	a 26.25
Granoturco giallo	»	22.—	» 22.75
» bianco	»	22.—	» 22.50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	18.75	» 19.75
Segala all'ett.	»	14.—	» 14.25
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	37.50	» —.—
Patate	»	8.—	» 12.—
Castagne	»	—.—	» —.—

Riso

Riso qualità nostrana	»	40.—	» 46.—
» giapponese	»	35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	160.—	» 180.—
pecorino vecchio	»	300.—	» 310.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220	» 250.

Burri

Burro di latteria	da L.	300.—	» 320.—
» comune	»	280.—	» 290.—

Carni all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 180.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 165.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 140.—
» porco (p. m.	»	—.—	» —.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		10.50	» 11.—

Salumi al q.le

Lardo	da L.	115.—	a 180.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L.	8.70	a 9.60
» » II »	»	7.80	» 8.70
» della bassa I »	»	7.45	» 9.05
» » II »	»	5.80	» 7.40
Erba spagna	»	7.—	» 9.—
Paglia da lettiera	»	4.80	» 5.10

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliata)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani: Martedì 26. Furono venduti Ett. 376 di granoturco, 120 di frumento e 60 di segala.

Giovedì 21. — Ett. 380 di granoturco, 112 di frumento e 70 di segala.

Sabato 16 settembre — Ett. 174 di granoturco e 43 di segala.

Mercati alquanto animati.

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

4 ottobre (Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.45
» » » fine ottobre	101.77
» » 5.1/2 0/0	101.75
Azioni Banca d'Italia	1417.—
» Banca Commer. Ital.	808.50
» Credito Italiano	554.—
» Ferrovie Mediterranee	407.—
» Navigazione Gen. Ital.	377.—
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	164.—
Azioni Londra	13.20
» Svizzera	100.—

Borsa di Genova

4 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.45
» » » fine ottobre	101.72
Rendita ital. 3.1/2 0/0	101.60
Azioni Banca d'Italia	1416.—
» Banca Commer. Ital.	809.—
» Credito Italiano	553.—
» Ferrovie Meridionali	396.50
» » Mediterranee	406.25
» Navigazione Gen. Ital.	373.—
» Raffi. Ligure Lombarda	347.—
» Acciaierie Terni	1.323.—
» Eridania	680 —
Ansaldo Armstrong e C.	234.50

Borsa di Parigi

4 ottobre (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94.15
» Italiana 3.3/4 0/0	100.50
Cambio Londra a vista	25.19
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.9/16
Obblig. Ferrovie Lombarde	284.—
Cambio su Italia	98.3/4
Rendita Turca	87.57
Rendita Russa 1891	82.65
» » 1906	104.85
» » 1909	10?.45
» Portoghese	63.10
Banca Commerciale	800.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.0 - O. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 13.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 1?.5 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 1?.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.2?

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenze

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.2
Valvasone	9.35	15.5	18.55	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22 0.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.2?
S. Giorgio Rich.	6.22	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.45
Valvasone	6.37	8.40	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.25. Fest. 21.06

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6. 8.21, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.21, 10.2, 12.35, 15.16, 19.22. 22.31.